

L'università Le divergenze tra cardinali sull'istituto Toniolo

Il Papa sul caso Cattolica: con fede verifiche sul passato

ROMA — L'«atteggiamento di fede deve animare e accompagnare ogni verifica sul passato, ogni impegno nel presente e ogni progetto per il futuro». È questo il passaggio-chiave del messaggio inviato dal Papa — a firma del segretario di Stato cardinale Tarcisio Bertone — al cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, in occasione della Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che si è celebrata domenica scorsa. Nel testo pubblicato oggi dall'«Osservatore romano», viene anche annunciato che il 21 maggio prossimo Benedetto XVI riceverà in udienza Tettamanzi e una rappresentanza della comunità accademica dell'Ateneo fondato da Padre Agostino Gemelli. Un'università che dal 1921 «ha compiuto molta strada, conoscendo uno sviluppo davvero notevole, fino a giungere alle attuali dimensioni: 5 sedi, 14 facoltà, oltre 42 mila studenti». «Il Sommo Pontefice — scrive ancora il cardinal Bertone — invita pertanto a rendere grazie a Dio, riconoscendo che tutto quanto è stato realizzato proviene dalla sua sapienza e provvidenza».

Ma, naturalmente, è la chiesa finale con il citato auspicio del Pontefice sul criterio ultimo che deve essere alla base di un giudizio sull'attività passata e sulle prospettive future della Cattolica che si è appuntata l'attenzione. È noto infatti che nei prossimi mesi e forse nelle prossime settimane è in gioco la gestione del poten-

te Istituto Toniolo — l'ente che controlla l'Università Cattolica — e del suo consiglio d'amministrazione, soprattutto con l'avvicinarsi del pensionamento del cardinale Tettamanzi e la nomina del nuovo arcivescovo del capoluogo lombardo. E che il progetto di Benedetto XVI «è un progetto di rinnovamento», non senza «umane resistenze», come ha sostenuto un commento ufficioso sulla vicenda, dopo che sono apparse notizie su una presunta «scalata» della gerarchia vaticana all'Istituto, da sempre sensibilissimo barometro dei rapporti tra Curia milanese, episcopato italiano e Santa Sede. Intorno al «Toniolo», del resto, gravitano i più bei nomi degli accademici cattolici e della finanza bianca. Tettamanzi è presidente del «Toniolo» dal 2003 e con la nomina a rettore di Lorenzo Ornaghi, le redini dell'Università sono state poste nelle mani di uomini vicini al cardinal Ruini. Negli ultimi mesi, però, con la scadenza di alcuni membri del consiglio d'amministrazione (che sono stati poi confermati) e con il prossimo addio di Tettamanzi dalla guida della Diocesi, è stato richiesto un ricambio. Di questo tra l'altro avrebbero parlato Benedetto XVI e Tettamanzi durante l'udienza che ha preceduto la beatificazione di Giovanni Paolo II. L'Università Cattolica ha seimila dipendenti e tra i suoi fiori all'occhiello ci sono la Facoltà di Medicina e Chirurgia e il Policlinico Gemelli.

M. A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Distanti

Punti di vista diversi sull'istituto Toniolo sarebbero stati espressi dal Segretario di Stato vaticano, Tarcisio Bertone, e dall'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi (Zennaro/Ansa)